

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 2.545.064,08, è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge, come dimostrato nel punto 5 delle verifiche degli equilibri.

Finanziamento spese investimento con indebitamento

Le spese d'investimento previste nel 2015 sono finanziate con indebitamento per euro zero così distinto:

	importo
apertura di credito	
assunzione mutui	
assunzione mutui flessibili	
prestito obbligazionario	
prestito obbligazionario in pool	
cartolarizzazione di flussi di entrata	
cart.con corrisp.iniz.inf.85% dei prezzi di mercato dell'attività	
cartolarizzazione garantita da Pubblica Amministrazione	
cessione o cartolarizzazione di crediti	
leasing	
premio da introitare al momento di perfez. di operazioni derivate	
Totale	0,00

Investimenti senza esborsi finanziari

Oltre agli investimenti previsti nel bilancio, sono programmati per l'anno 2015 altri investimenti senza esborso finanziario come segue: (zero)

	importo
opere a scomuto di permesso di costruire	
acquisizioni gratuite da convenzioni urbanistiche	
permute	
project financing	
trasferimento di immobili ex art. 128, co 4 e 53, co 6 D.lgs 163/2006	
Totale	0,00

L'ente intende acquisire i seguenti beni con contratto di locazione finanziaria: zero

Bene utilizzato	Costo per il concedente	Durata in mesi	Canone annuo	Costo riscatto

Proventi da alienazioni immobiliari

Non sono stati previste somme derivanti da tale settore al fondo ammortamento dei titoli di stato.

L'articolo 56 bis, comma 11 del DI 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione. Nessuna destinazione del 10%.

Limitazione acquisto immobili

Nessun acquisto di immobili.

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;

b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.

c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

Nessun acquisto di beni mobili.

La spesa prevista nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Negli anni 201, 2014 e 2015 gli enti locali non possono effettuare spese di ammontare superiore al 20 per cento della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi, salvo che l'acquisto sia funzionale alla riduzione delle spese, connesse alla conduzione degli immobili. In tal caso il collegio dei revisori dei conti o l'ufficio centrale di bilancio verifica preventivamente i risparmi realizzabili, che devono essere superiori alla minore spesa derivante dall'attuazione della limitazione di cui sopra. La violazione della presente disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.)

ORGANISMI PARTECIPATI

Nessun organismo partecipato.

Nel corso del 2014 l'ente ha provveduto ad esternalizzare i seguenti servizi:.....

L'ente ha adottato i provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate.

Per l'anno 2015, l'ente prevede di esternalizzare i seguenti servizi:.....

Tale previsione comporterà trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esternalizzate con conseguente riduzione della dotazione organica, come disposto dal comma 30 dell'art.3 della Legge 244/2007.

L'onere a carico del bilancio del Comune per i servizi esternalizzati è così previsto nel bilancio 2015:
organismo..... (compilare una colonna per ogni servizio organismo)

	ORGANISMO	ORGANISMO	ORGANISMO
Per contratti di servizio			
Per concessione di crediti			
Per trasferimenti in conto esercizio			
Per trasferimento in conto capitale			
Per copertura di disavanzi o perdite			
Per acquisizione di capitale			
Per aumento di capitale non per perdite			
Altre spese			
Totale	0	0	0

Nelle previsioni si è tenuto conto del divieto disposto dall'art.6, comma 19 del D.L. 78/2010, di apporti finanziari a favore di società partecipate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali.

Le società che hanno registrato perdite per tre esercizi consecutivi o che hanno utilizzato riserve disponibili per il ripiano di perdite anche infrannuali sono le seguenti:

società società

Tutti gli organismi partecipati hanno approvato il bilancio d'esercizio al 31/12/2013 (indicare l'eventuale diverso termine), e tale documento è allegato al bilancio di previsione.

I seguenti organismi partecipati nell'ultimo bilancio approvato presentano perdite che richiedono gli interventi di cui all'art. 2447 del codice civile:.....

La quota a carico del Comune per tali interventi è stata finanziata nel bilancio 2014.

Oppure

è prevista nel bilancio 2015 (nel caso di mancato finanziamento o previsione indicare i motivi).

Dalla verifica della situazione economica degli organismi totalmente partecipati o controllati dall'ente risulta quanto segue:

- organismi che nel 2015 hanno previsto la distribuzione dei seguenti utili:
 - a.
 - b.
- organismi che sulla base dei dati del bilancio di esercizio 2014, richiederanno nell'anno 2015, i seguenti finanziamenti aggiuntivi da parte dell'ente per assicurare l'equilibrio economico:
 - a.
 - b.

Finanziamento dei debiti degli enti locali nei confronti delle società partecipate

L'ente, avvalendosi di quanto disposto dall'art. 31, comma 3 del D.L. 24/472014 n.66 ha estinto i propri debiti al 31/12/2013, nei confronti delle Società partecipate per l'importo di euroavvalendosi della anticipazione di liquidità concessa ai sensi del decreto direttoriale del 23 giugno 2014 al tasso di interesse dell'1,465%.

L'anticipazione è stata concessa a seguito di dichiarazione attestante la verifica dei crediti e debiti reciproci nei confronti delle Società partecipate, asseverata dai rispettivi organi di revisione.

Le società partecipate destinatarie dei pagamenti effettuati a valere sulle anticipazioni hanno comunicato all'ente gli avvenuti pagamenti, unitamente alle informazioni relative ai debiti ancora in essere, per la successiva trasmissione nell'ambito della certificazione di cui all'articolo 1, comma 14, del citato decreto legge n. 35 del 2013.

(I collegi sindacali delle società partecipate dagli enti locali dovranno verificare le comunicazioni di cui sopra, dandone atto nei propri verbali e nella relazione al bilancio di esercizio.)

Riduzione compensi cda

Le seguenti società controllate direttamente o indirettamente dall'ente, avendo conseguito nell'anno 2011 un fatturato da prestazione di servizi a favore di amministrazioni pubbliche superiore al 90 per cento dell'intero fatturato, hanno applicato dal 1° gennaio 2015, come disposto dall'art. 4 del D.L. 6/7/2012, n.95 la riduzione del costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, al limite dell'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

.....

(In virtù del principio di onnicomprensività della retribuzione, qualora siano nominati dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione, o della società controllante in caso di partecipazione indiretta o del titolare di poteri di indirizzo e di vigilanza, fatto salvo il diritto alla copertura assicurativa e al rimborso delle spese documentate, nel rispetto del limite di spesa di cui al precedente periodo, essi hanno l'obbligo di riversare i relativi compensi all'amministrazione o alla società di appartenenza e, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio).

Accantonamento a copertura di perdite

(art. 1 commi da 550 a 562 della legge 147/2013)

Le seguenti Istituzioni, aziende speciali e società partecipate dall'ente hanno avuto i seguenti risultati di esercizio o finanziari negativi non immediatamente ripianati e dovranno provvedere ai sensi del comma 552 dell'art.1 della legge 147/2013 i seguenti importi:

società di servizi pubblici a rete a rilevanza economica compresa gestione rifiuti

società	esercizio	Differenza fra valori e costi produzione	Media 2011/2013
	2011		
	2012		
	2013		
	2014		
		Accantonamento 2015	
		Accantonamento 2016	
		Accantonamento 2017	

Società che redigono il bilancio consolidato

società	esercizio	perdita del bilancio consolidato non immed. ripianato	Media 2011/2013
	2011		
	2012		
	2013		
	2014		
		Accantonamento 2015	
		Accantonamento 2016	
		Accantonamento 2017	

Altre società o organismi

Società organismo	esercizio	perdite del bilancio di esercizio non immed. ripianata	Media 2011/2013
	2011		
	2012		
	2013		
	2014		
		Accantonamento 2015	
		Accantonamento 2016	
		Accantonamento 2017	

Nel caso di risultato medio negativo nel triennio 2011-2013 occorre accantonare una somma pari alla differenza fra risultato negativo conseguito nell'esercizio 2014 (se migliore della media) ed il risultato medio 2011-2013 migliorato del:

25% per l'anno 2014

50% per l'anno 2015

75% per l'anno 2016

(esempio:

media perdita triennio 2011/2013 300

perdita 2014= 100

accantonamento 2015 = 0 (100 perdita-225, ovvero 300-75)

Qualora il risultato negativo sia peggiore della media negativa del triennio 2011/2013, occorre accantonare una somma proporzionale alla quota di partecipazione del risultato negativo conseguito nell'esercizio precedente con la seguente gradualità:

25% per l'anno 2014

50% per l'anno 2015

75% per l'anno 2016

(esempio:

media perdita triennio 2011/2013 50

perdita 2014 =100

accantonamento anno 2015 =25 (25% di 100)

Le seguenti Istituzioni, aziende speciali e società partecipate dall'ente per avendo avuto una media positiva nei risultati di esercizio o finanziari nel periodo 2011 /2013, hanno avuto una perdita non ripianata nell' esercizio 2014 e l'accantonamento previsto in bilancio è il seguente:

organismo	Perdita non ripianata 2014	Accantonamento bilancio 2015

Nel caso di risultato medio positivo nel triennio 2011/2013 occorre accantonare in misura proporzionale alla quota di partecipazione del risultato netto negativo conseguito nell'esercizio precedente con la seguente gradualità:

25% per l'anno 2014

50% per l'anno 2015

75% per l'anno 2016

(esempio

Media positiva triennio 2011/2013

100

Perdita 2014=100

Accantonamento 2015 = 25 (25% della perdita di 100)

Riduzione dei compensi per risultato economico negativo nei tre precedenti esercizi

Le seguenti aziende speciali, istituzioni e società a partecipazione di maggioranza diretta e indiretta dell'ente locale titolari di affidamenti diretti per una quota superiore all'80% del valore della produzione, avendo avuto un risultato economico negativo nei tre esercizi precedenti, hanno provveduto dal 1/1/2015 a ridurre del 30% il compenso degli organi di amministrazione.

.....

Piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni

L'ente ha approvato (o dovrà approvare entro il 31/3/2015) ai sensi del comma 612 dell'art. 1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Tale piano con unita relazione è stato trasmesso (o dovrà essere trasmesso) alla Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti e pubblicato nel sito internet dell'ente.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

(L'importo annuale degli interessi sommato a quello dei prestiti (mutui, prestiti obbligazionari ed apertura di credito) precedenti assunti ed a quello derivante dalle garanzie prestate ai sensi dell'art.207 del TUEL, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi non deve superare il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli (primi due titoli per le comunità montane) del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione del prestito.)

(Ai sensi dell'art. 119 della Costituzione e dell'art. 30, comma 15, della Legge n. 289/02 sussiste il divieto per gli enti di indebitarsi per finanziare spese diverse da quelle di investimento. La definizione di indebitamento e delle spese di investimento finanziabili con lo stesso, sono contenute nell'art. 3, commi da 16 a 21 della Legge 350/2003).

(Il comma 539 dell'art.1 della legge 190/2014 aumenta al 10% la percentuale degli interessi passivi sulle entrate correnti)

Verifica della capacità di indebitamento			
Entrate correnti (Titoli I, II, III) Rendiconto 2013		Euro	5.150.442,58
Limite di impegno di spesa per interessi passivi	10,00%	Euro	515.044,26
Interessi passivi sui mutui in ammortamento e altri debiti		Euro	185.743,00
Incidenza percentuale sulle entrate correnti		%	3,61%
Importo impegnabile per interessi su nuovi mutui		Euro	329.301,26

Anticipazioni di cassa (zero)

Entrate correnti (Titolo I, II, III)		Euro	0,00
Anticipazione di cassa		Euro	0,00
Percentuale			#DIV/0!

(Fino al 31/12/2015 la percentuale massima della anticipazione di cassa sulle entrate correnti è stabilita nella misura del 35% ai sensi dell'art.2, comma 3 bis del d.l. n.4/2014)

Gli interessi passivi relativi alle operazioni di indebitamento garantite con fidejussione rilasciata dall'ente ai sensi dell'art. 207 del TUEL ammontano ad euro, così distinti:

- per fideiussioni euro
- per lettere di patronage *forti* euro

L'incidenza degli interessi passivi compresi quelli derivanti da garanzie fideiussorie prestate, sulle entrate correnti del penultimo rendiconto precedente o su quelle previste è così prevista in relazione anche ai limiti di cui al citato art. 204 del TUEL;

	2015	2016	2017
Interessi passivi	0,00	0,00	0,00
entrate correnti penultimo anno prec.	0,00	0,00	0,00
% su entrate correnti	#DIV/0!	#DIV/0!	#DIV/0!
Limite art.204 TUEL	10,00%	10,00%	10,00%

In merito si osserva

Interessi passivi e oneri finanziari diversi

La previsione di spesa per interessi passivi e oneri finanziari diversi, pari a euro, è congrua sulla base del riepilogo predisposto dal responsabile del servizio finanziario dei mutui e degli altri prestiti contratti a tutt'oggi e rientra nel limite di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come modificato dall'art.8 della Legge 183/2011.

L'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito (+)			2.916.477,00	2.750.077,00		
Nuovi prestiti (+)			951.000,00			
Prestiti rimborsati (-)	#RIF!	#RIF!	-1.117.399,30	-175.111,64	#RIF!	#RIF!
Estinzioni anticipate (-)						
Altre variazioni +/- (da specificare)						
Totale fine anno	#RIF!	#RIF!	2.750.077,70	2.574.965,36	#RIF!	#RIF!
Nr. Abitanti al 31/12			6.107,00	6.107,00		
Debito medio per abitante			450,31	421,64		

In merito all'entità del debito medio per abitante in relazione alla riduzione dello stesso prevista dal comma 3 dell'art.8, della Legge 183/2011, si ritiene

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari						
Quota capitale				0,00	0,00	0,00
Totale fine anno	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Anticipazioni di liquidità Cassa Depositi e Prestiti per paga debiti

Zero

L'ente per far fronte ai pagamenti dei debiti certi liquidi ed esigibili maturati alla data del 31/12/2012, a causa della carenza di liquidità ha richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti Spa, ai sensi del comma 13 dell'art.1 del D.L. 35/2012, in deroga agli articoli 42, 203 e 204 del Tuel, un'anticipazione di liquidità di euro da restituire a rate costanti comprensive di capitale ed interessi per un periodo di anni

La rata annuale da corrispondere dalla scadenza annuale successiva alla data di erogazione dell'anticipazione è prevista in bilancio per euro

STRUMENTI FINANZIARI ANCHE DERIVATI

Zero

L'ente ha in corso i seguenti contratti relativi a strumenti finanziari anche derivati che hanno un valore complessivo di estinzione, indicato dall'istituto di credito contraente valutato alla data del di euro

Dalla nota allegata al bilancio ai sensi dell'art. 62, comma 8 della Legge 133/2008, risultano previsti i seguenti impegni finanziari derivanti da tali contratti:

- contratto n.
- inizio contratto
- termine contratto
- importo impegni finanziari previsti per l'anno 2014
- valore complessivo estinzione anticipata al
- possibilità di estinzione anticipata (si/no)
- condizione e penali per estinzione anticipata
- ammontare delle passività totali sottostanti oggetto di copertura;
 - a) mediante contratti con swap di tasso di interesse
 - b) mediante altre forme contrattuali.

I flussi, positivi e negativi, originati dai contratti di finanza derivata (la tabella deve essere ripetuta separatamente in relazione a ciascun contratto, indicando i dati rilevati dal consuntivo sino all'esercizio 2013, dalla previsione definitiva 2014 (o rendiconto 2014) e quelli dal bilancio pluriennale a partire dall'esercizio 2015).

Tipo operazione >			Data stipula >	
Flussi positivi	Importo	Iscrizione entrata	Destinazione spesa	Flussi negativi
2013		Tit. IV Entrata	Tit. I Spesa	
2014		Tit. IV Entrata	Tit. I Spesa	
2015		Tit. IV Entrata	Tit. I Spesa	
2016		Tit. IV Entrata	Tit. I Spesa	
2017		Tit. IV Entrata	Tit. I Spesa	
Valore di estinzione al 31.12.2014			Mark to market	

(eventuale)
L'Ente ha previsto la ristrutturazione di contratti in strumenti finanziari derivati nell'anno 2015; il prezzo per la ristrutturazione è iscritto al titolo della spesa per euro

oppure
il ricavo per la ristrutturazione è iscritto al titolo dell'entrata per euro ed è destinato al titolo della spesa per euro

CONTRATTI DI LEASING

Zero

L'ente ha in corso i seguenti contratti di locazione finanziaria:

Bene utilizzato	Costo per il concedente	Durata in mesi	Canone annuo	Costo riscatto

Rinegoziazione mutui e altre norme sull'indebitamento

il comma 537 dell'art. 1 della legge 190/2014 dispone che la durata della rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può superare i trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

**VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO
PLURIENNALE 2015-2017**

(Attestare solo gli elementi effettivamente contenuti nel bilancio pluriennale. La mancata indicazione di elementi che si ritengono essenziali ai fini illustrativi e per la verifica della coerenza, attendibilità e congruità delle previsioni deve essere evidenziata nella parte "osservazioni e suggerimenti")

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del TUEL e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/1996 (l'utilizzo di tale schema non è obbligatorio; col regolamento di contabilità l'ente può approvare modelli diversi che, comunque, devono indicare i principi previsti dall'articolo 171).

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi.

Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- del tasso di inflazione programmato *(il calcolo non deve essere limitato ad un semplice ed automatico incremento percentuale delle spese e delle entrate nei diversi esercizi ma occorre tener conto dei costi effettivi e certi e delle maggiori o minori spese scaturenti da impegni assunti negli anni precedenti e dai nuovi programmi)*;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del D.Lgs. 149/2011;
- del piano generale di sviluppo dell'ente;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economici-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

(eventuale)

Le previsioni pluriennali 2015-2017, suddivise per titoli, presentano la seguente evoluzione:

Entrate		<i>Previsione</i> 2015	<i>Previsione</i> 2016	<i>Previsione</i> 2017	<i>Totale triennio</i>
Titolo I		2.907.471,78	2.936.546,49	2.965.911,95	8.809.930,22
Titolo II		1.978.839,41	884.139,37	892.980,77	3.755.959,55
Titolo III		1.428.180,65	1.472.462,45	1.486.887,08	4.387.530,18
Titolo IV		2.737.593,68	1.888.000,96	4.280.261,47	8.905.856,11
Titolo V		0,00	13.965,35	0,00	13.965,35
Somma		9.052.085,52	7.195.114,62	9.626.041,27	25.873.241,41
Avanzo presunto		0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo plurienn. vincolato		69.566,88	4.731,48	4.731,48	
Totale		9.121.652,40	7.199.846,10	9.630.772,75	25.873.241,41

Spese		<i>Previsione</i> 2015	<i>Previsione</i> 2016	<i>Previsione</i> 2017	<i>Totale triennio</i>
Titolo I		6.300.476,68	4.991.587,25	5.044.036,03	16.336.099,96
Titolo II		2.545.064,08	1.931.966,31	4.310.261,47	8.787.291,86
Titolo III		175.111,64	175.292,54	175.475,25	525.879,43
Somma		9.020.652,40	7.098.846,10	9.529.772,75	25.649.271,25
Disavanzo presunto		0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		9.020.652,40	7.098.846,10	9.529.772,75	25.649.271,25

Le previsioni pluriennali di spesa corrente suddivise per intervento presentano la seguente evoluzione:

	<i>Previsioni</i> 2015	<i>Previsioni</i> 2016	<i>var.%</i> su 2015	<i>Previsioni</i> 2017	<i>var.%</i> su 2016
01 - Personale					
02 - Acquisto di beni di consumo e materie prime	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
03 - Prestazioni di servizi	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
04 - Utilizzo di beni di terzi	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
05 - Trasferimenti	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
06 - Interessi passivi e oneri finanziari	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
07 - Imposte e tasse	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
08 - Oneri straordinari della gestione corrente	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
09 - Ammortamenti di esercizio	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
10 - Fondo svalutazione crediti	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
11 - Fondo di riserva	0,00		#DIV/0!		#DIV/0!
Totale spese correnti	0,00	0,00	#DIV/0!	0,00	#DIV/0!

Per quanto riguarda le spese di personale è stato previsto un andamento coerente con quanto indicato nell'atto di programmazione triennale del fabbisogno (da aggiornare per il triennio 2015/2017) e con la rideterminazione della pianta organica dell'ente.

In merito alle altre previsioni si osserva:

La spesa in conto capitale prevista nel bilancio pluriennale risulta così finanziata:

	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017	Totale triennio
Titolo IV				
Alienazione di beni				0,00
Trasferimenti c/capitale Stato				0,00
Trasferimenti c/capitale da enti pubblici				0,00
Trasferimenti da altri soggetti				0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo V				
Finanziamenti a breve termine				
Assunzione di mutui e altri prestiti				
Emissione di prestiti obbligazionari				
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Avanzo di amministrazione				
Risorse correnti per investimento				
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa titolo II				
	0,00	0,00	0,00	0,00

In merito a tali previsioni si osserva:

- a) finanziamento con alienazione di beni immobili
I proventi previsti sono attendibili in relazione all'identificazione dei beni immobili da cedere ed alle stime del valore di mercato effettuate dall'ente;
- b) trasferimenti di capitale
I trasferimenti di capitale previsti sono attendibili in relazione ai seguenti elementi
- c) finanziamenti con prestiti
I finanziamenti con prestiti sono così distinti:
- euro con aperture di credito
 - euro con prestito obbligazionario
 - euro con prestito obbligazionario in pool
 - euro con assunzione di mutui flessibili
 - euro con assunzione di mutui
 - euro con cartolarizzazione (specificare il tipo).
 - Euro..... con leasing finanziario

Le risorse derivanti da indebitamento sono integralmente destinate a spese d'investimento.

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

L'Ente non ha predisposto lo schema di bilancio armonizzato.
 lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi è il seguente:

1. Entrate previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE			
		PREVISIONI ANNO 2015	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione	0,00		
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00		
	<i>Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</i>			
1		0,00	0,00	0,00
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	0,00
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLI		0,00	0,00	0,00
TOTALE GENERALE DELLE ENTRATE		0,00	0,00	0,00

2. Spese previsioni di competenza

TITOLO	DENOMINAZIONE		PREVISIONI		
			ANNO 2015	ANNO 2016	PREVISI ANNO 20
1	DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE SPESE CORRENTI		0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
2	SPESE IN CONTO CAPITALE		0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
3	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE		0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
4	RIMBORSO DI PRESTITI		0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		0	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
6	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		0,00	0,00	0,00
		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00
		di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00
		di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	(0,00)	(0,00)
TOTALE TITOLI	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	
	di cui già impegnato*	0,00	0,00	0,00	
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	

OSSERVAZIONI – RILIEVI-IRREGOLARITA' NON SANATE - CONSIDERAZIONI-PROPOSTE

L'Ente si trova in una situazione di criticità strutturale, per sanarla ha presentato un piano di riequilibrio finanziario dalla durata di dieci anni con accesso al fondo di rotazione. Trattasi di un impegno già operativo, ma l'Ente non riesce a rispettarne gli elementi programmati. Le ragioni sono molteplici, alcune di origine esterna quali l'indubbia crisi economica (difficoltà per i contribuenti a pagare le tasse e difficoltà a vendere i beni immobili come da impegni presentati. Altri elementi sono interni, l'Ente non riesce a diminuire le spese come una situazione del genere richiede. Alcune spese sono anelastiche, quali il personale, (il posto di lavoro è il massimo valore che esiste al sud), altre quali ad es. gli incarichi esterni tipo le spese legali, non sono gestiti come si dovrebbe e come consigliato più volte.

Ulteriore elemento di complicazione è costituito dalla contabilità armonizzata, l'Ente, anche per quanto sopra detto, non ha la struttura per sostenerla.

Il personale conta su 64 unità, di cui alcuni a part time. Vi sono settori sovraffollati ed altri, molto importanti quali il settore tributi, sottodimensionati come numero e professionalità. E' importante rivedere la distribuzione del personale e la formazione dello stesso.

Il bilancio preventivo 2015 ha alcuni elementi basilari che presentano criticità, se non si riesce a raggiungere tali obiettivi tutta la struttura del bilancio è destinata a crollare. Ci si riferisce alle entrate previste

- con la dismissione del patrimonio immobiliare;
- con il recupero dell'evasione; con gli incassi dell'autovelox;
- con la gestione dei tributi;
- e alla criticità rappresentata dalla gestione della casa di riposo ONPI.

In bilancio tra le entrate figura la somma di € 257.365,00 come vendita di alcuni immobili, E' una strada da seguire, in passato l'avevamo caldeggiata, strada irta di difficoltà per la scarsità di domanda, ma bisogna seguirla comunque. Inoltre è un punto essenziale del piano di riequilibrio finanziario pluriennale presentato. Gli importi previsti sono congrui nei valori, però non vi sono interessamenti da parte di terzi, al momento si tratta di una stima in quanto non sono stati esibiti compromessi o atti di volontà di terzi interessati all'acquisto. L'Ente, con delibere del 13.08.2015, ha determinato tale volontà, sono immobili e terreni. Tra gli immobili c'è quello attualmente destinato a Caserma dell'Arma dei Carabinieri, quindi occupato. L'importo è congruo, ma non vi sono certezze che la vendita si realizzi nel 2015, sarebbe stato più prudente prevedere in bilancio la somma di un euro per immobile.

La gestione del recupero dell'evasione tributaria rappresenta una forte criticità dell'Ente più volte rilevata, in passato non si è riuscito ad incassare i tributi dovuti dai cittadini, l'importo previsto è adeguato in base alla tipologia dell'Ente, € 238.805,16, però non c'è continuità con quanto si è fatto in passato, quando si è recuperato molto di meno.

L'Ente nell'agosto 2015 ha attivato il servizio autovelox per il controllo elettronico della velocità. Trattasi di un servizio molto utile per prevenire incidenti, alcuni enti utilizzano il servizio anche per sanare difficoltà finanziarie. Se ne consiglia la gestione con estrema prudenza. Fa pari con tale settore quello delle sanzioni stradali, in passato il riscosso è stato minimo.

La gestione dei tributi comunali è forse il settore più importante tra le entrate, in futuro, gli incassi del settore saranno destinati a sostituire in massima parte i trasferimenti statali. E'

assolutamente da potenziare responsabilizzando e rendendo autonomi i dirigenti del settore. Con il sistema contabile degli enti pubblici le entrate previste, pur se dubbie, producono uscite certe. In mancanza delle entrate preventivate si innesca un sistema perverso per cui la differenza è pagata dai cittadini onesti oltre che da minori servizi. L'Ufficio tributi deve essere irrobustito affinché possa affrontare pienamente gli impegni a cui è demandato.

La casa di riposo ex ONPI costituisce l'altra criticità, nel 2014 l'Ente ha contribuito alla gestione con € 258.816,21, erano somme destinate ai servizi essenziali. Nel parere del consuntivo 2014 avevo mostrato soddisfazione sul fatto che il Comune si era impegnato alla dismissione della casa, minori spese per sbilanci da ripianare e maggiori incassi pari al canone concordato. La delibera è del 28.01.2015. A riguardo ora si deve rilevare che la stessa determina è "provvisoria", che al momento la casa non è stata affidata, non è stato stabilito il termine della provvisorietà e che pertanto tutti i costi tutt'ora ricadono sull'Ente. L'atto va perfezionato in modo che da provvisoria diventi definitiva e quindi con validità giuridica piena, non si comprende il perché di tale provvisorietà ben 7 mesi dopo la determina.

Per quanto sopra si ribadisce che si tratta di un bilancio dall'equilibrio delicato, l'Ente deve seguirne l'andamento, in particolare controllare giorno dopo giorno che le entrate previste si realizzano, e, qualora si riscontrino minori valori, intervenire per tempo evitando squilibri che porterebbero a conseguenze gravi.

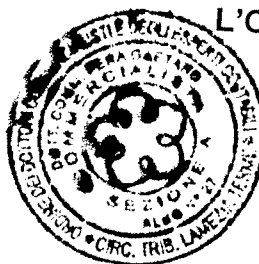
CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente
- di tutti i rilievi e proposte del sottoscritto sopra specificate

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
 - ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
 - ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica
- ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.



L'ORGANO DI REVISIONE

Dr. Gaetano Fera

[Handwritten signature]